



categoria ma chi le tasse le evade». E Tommasi: «Ma noi non siamo una casta, perché invece non iniziamo a parlare di merito? Poi quello è sempre stato un falso problema, pensate se avessimo firmato un contratto con quella tassa, oggi saremmo la barzioletta d'Italia». Fatto il contratto Beretta lascerà la poltrona di via Rosellini, dimissionario da tempo e con un nuovo impiego in Unicredit, il suo tempo sembra essere scaduto. Per sollecitare la partenza ieri il presidente del Cagliari, Massimo Cellino, ha inviato una lettera chiedendo ufficialmente la sua testa: «Beretta ha un altro incarico in Unicredit - spiega Cellino - se ne deve andare. Tra l'altro, l'ordine del giorno dell'assemblea da lui convocata è scandaloso: l'articolo 7, quello che ha provocato lo sciopero, è solo al penultimo punto. Quanto fatto ai calciatori è vergognoso». Al suo fianco potrebbero scendere molti suoi colleghi («Lui - dice Tommasi - non è l'unico ad aver fatto certe considerazioni. Ma dei rapporti in Lega chiedete a Beretta e Cellino») anche se finora il ruolo della colomba lo ha giocato solo lui. Alla fine verrà ricordata come la vittoria di Tommasi, che forse senza volerlo, con lo sciopero è riuscito a smuovere le torbide acque in cui le istituzioni avevano lasciato marcire il calcio italiano. ♦

Mercato

Oggi alle 19 la chiusura C'è Eljero Elia per la Juve

Questa sera alle ore 19 chiude il mercato estivo e i club in ritardo sono ancora impegnati ad assicurarsi gli ultimi colpi. Novità in casa Juventus dove è ormai certo l'accordo tra la società bianconera e Eljero Elia, che ha lasciato il ritiro della nazionale olandese per sottoporsi alle visite mediche a Torino. Elia è l'esterno che aveva chiesto Conte, ha firmato con la società bianconera un quadriennale di 1 milione e 300 mila euro a stagione. In uscita invece Zdenek Grygera che ha rescisso il contratto con la Juve e che nella prossima stagione giocherà nel Fulham. Sul fronte Inter ieri visite mediche per l'uruguayano Diego Forlante. È ufficiale la cessione di David Santon al Newcastle (contratto di 5 anni) mentre è ancora tutto da decifrare il futuro di Wesley Sneijder. Il 27enne nazionale «orange» è da sempre un pallino di Ferguson che non ha ancora abbandonato la speranza di portarlo al Manchester United. Capitolo Roma: sfuma la pista Psg per Borriello; è attesa la firma di Simon Kjær; Daniele De Rossi rinoverà per altri 5 anni.

Palermo senza tecnico Zamparini caccia Pioli ma non «trova» Rossi

Situazione paradossale nel club rosanero. L'allenatore chiamato a giugno è virtualmente fuori ma l'ex guida non accetta l'incarico. La società: «L'esonero non è nell'aria»

Il caso

MARZIO CENCIONI

PALERMO
sport@unita.it

Per un attimo, Delio Rossi ha riacceso i sogni della tifoseria rosanero, riappropiandosi idealmente della panchina del Palermo, che aveva salutato fra le lacrime, nella poco fortunata serata dell'Olimpico, al termine della finale di Coppa Italia persa contro l'Inter del 29 maggio. I 40mila palermitani che avevano invaso la Capitale, quella sera, si erano spellati le mani, per applaudire lo sconsolato Delio. Un privilegio che a Pioli, forse, non verrà mai riservato. Rossi, per uno strano scherzo del destino, ha «rischiato» di tornare in sella contro l'Inter, alla ripresa del campionato, l'11 settembre. Ma il sì di Rossi si è trasformato (forse anche su suggerimento di Walter Sabatini, ds della nuova Roma...) in «no, grazie», al patron che lo ha strapazzato e deriso come forse mai gli era capitato in carriera. Uno «schiaffo» inferto in pieno viso a Zamparini che, in un colpo solo, si ritrova con un allenatore (Pioli) che sa di essere attaccato a un siluro e la prospettiva di preparare uno dei big-match della stagione senza una guida tecnica legittimata dalla proprietà.

Intanto, la squadra potrebbe essere affidata a Devis Mangia che, alla guida della Primavera del Varese, nella passata stagione, ha fatto cose egregie arrivando fino a sfiorare il titolo. Ma troppo poco per indossare i panni del «traghetto» ancor prima dell'inizio di un campionato. E, allora, sotto con le ipotesi, le possibili congetture, i calcoli delle probabilità. E gli immancabili nomi. Ce ne sono almeno quattro nella lista del focoso ed eccentrico massimo dirigente rosanero, in rigoroso ordine alfabetico: Roberto Donadoni, Pasquale Marino, Bortolo Mutti, Claudio Ranieri. Gente esperta, affidabile, che conosce le insidie del campionato



Maurizio Zamparini presidente rosanero

più difficile del mondo e magari tanto abile da schivare gli strali di un mangiallenatori di professione. Ancora una volta, i tifosi assistono sgomenti e preoccupati all'ennesimo stillicidio di voci, sussurri e grida che mina gli equilibri di un gruppo già tartassato dai continui cambiamenti di programma (fra acquisti e cessioni, un paio anche eccellenti). Da Zamparini c'è da aspettarsi tutto e il contrario di tutto, ma la gente è stanca dell'incertezza che avvolge la squadra rosanero.

L'assenza di una strategia è palpabile e lo conferma il fatto che, a poche ore dalla conclusione del mercato, il Palermo, non solo deve completare la propria rosa, ma andare a caccia di un allenatore. In serata è anche arrivata una poco convinta dichiarazione del vicepresidente Guglielmo Micciché a *golsicilia.it*. «Non è assolutamente detto che Pioli venga esonerato nelle prossime ore - ha fatto notare - nessuno lo ha mai detto, perché non è nell'aria. Zamparini, però, si è detto molto deluso dall'operato di Pioli. Al momento mi sento di escludere un esonero dell'allenatore. Confermo il contatto con Rossi, ma per il resto non abbiamo contattato altri tecnici». ♦

Brevi

BASKET, EUROPEI

Oggi l'esordio degli Azzurri contro la Serbia

L'Italia «è una squadra con una sua identità e che sa reagire alle difficoltà», per questo il ct Simone Pianigiani, guarda con serenità all'esordio europeo di oggi con la Serbia (diretta alle 14 su RaiSport1). «È un avversario molto forte - ha spiegato il tecnico - che ti dà le motivazioni per fare l'impresa e permette di non deprimermi se finisci sotto. Poi, qualora dovessimo prendere uno schiaffo, al 90% non sarà decisivo per il passaggio del turno».

TENNIS, US OPEN

Starace al secondo turno Derby Pennetta-Oprandi

Buon esordio per Potito Starace che ieri ha superato il tedesco Michael Berrer 6-4 4-6 6-3 6-2. Ora l'azzurro se la vedrà con il vincente del match tra il russo Davydenko e il croato Dodig. Nel singolare femminile si qualificano per il 2° turno - che le vedrà una contro l'altra - Flavia Pennetta (6-16-4 alla francese Rezaï) e Romina Oprandi che (6-0 7-6 alla statunitense Melanie Oudin). Alberta Brianti è stata sconfitta 7-5 6-3 da Coco Vandeweghe (Usa).

CALCIO INTERNAZIONALE

Messi farà la star in India per Argentina-Venezuela

Venerdi l'India ospiterà l'incontro tra l'Argentina e il Venezuela. La gara, che si giocherà al Salt Lake Stadium di Kolkata (100mila posti, previsto il tutto esaurito), sarà la prima partita amichevole che si gioca nel sub-continente senza la presenza dell'India. Il match segnerà anche l'esordio di Alejandro Sabella sulla panchina argentina (dopo l'esonero di Sergio Batista) e la prima volta di Leo Messi con la fascia di capitano della nazionale.

CICLISMO, VUELTA

Ieri giorno di riposo Nibali: il duro deve arrivare

Oggi il gruppo ripartirà con l'11ª tappa, da Verin a Manzaneda per 167 km, con Christopher Froome in maglia rossa. Questo il primo bilancio di Vincenzo Nibali (4° a 31" dal leader): «Abbiamo messo nelle gambe parecchi chilometri di salita e, in una corsa di tre settimane la cui parte più difficile deve ancora arrivare, non è un dettaglio. La chiave per vincere sarà la regolarità e la costanza di rendimento».